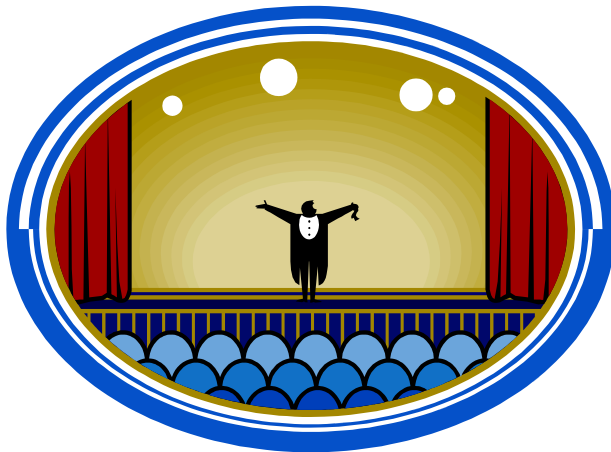


Oswaldo Codiga



*Vita  
sul palcoscenico*



# Indice:

pag.2	Gli anni 50 / Il lavoro
pag.4	La professione , le passioni
pag.6	I primi passi sul palcoscenico
pag.8	Il nuovo Oratorio di Tenero
pag.11	Gli anni 60 / Le prime commedie
pag.13	La compagnia teatrale di Gordola
pag.15	Due lutti in famiglia
	E l'avventura continua / E anche la vita continua
pag.16	Io nuovo Presidente della compagnia
pag.18	Far divertire chi soffre / Spettacoli sempre spassosi
pag.19	La commedia dialettale
pag.22	Il rientro dell'attore Quirino Rossi
pag.23	Io co-autore
pag.26	Io novello autore di commedie
pag.27	Voler smettere / Rimanere al proprio posto
pag.29	Presidente Onorario
pag.33	L'ultimo addio a Quirino Rossi
	Lo spettacolo però deve continuare
pag.34	L'ultimo addio a Don Antorini
	E le recite continuano
pag.35	L'addio a Guido Carrera
	La commedia in video
pag.36	L'ultimo addio a Anna Togni
	Lo spettacolo continua
pag.38	Anche gli attori si ammalano / La rivoluzione
pag.39	Cure intensive e riabilitazione / Io autore di poesie
	Di nuovo sul palcoscenico
pag.41	L'inizio della fine
pag.43	Una situazione difficile da gestire
pag.44	L'ultimo addio a Peppo Jola
	Qualche cosa di nuovo all'orizzonte
pag.45	Di nuovo Presidente / Rivoltare le maniche
pag.47	La volontà di continuare / La prima poesia premiata
pag.48	Comunque il successo continua
pag.49	L'amico scrittore Silvio Sonognini
	Sempre in attività
pag.51	Attore in un film
pag.52	Una nuova commedia
pag.53	Poesie e racconti premiati
	L'addio a Zita Brughelli / Fine della mia Presidenza
pag.54	Premio Speciale alla Carriera
pag.55	Poesie e racconti premiati
pag.56	Altri due lutti in famiglia
	Altri premi per commedie ,poesie e racconti
pag.58	Nostalgia del palcoscenico
	Amarezza da ex dirigente
pag.59	Cancellate il mio nome
pag.61	Volontà di continuare

Prefazione della Poetessa  
Signora Rosa Mazzoleni di Pavia

*Egregio Signor Oswaldo*

*Voglio complimentarmi con lei per i suoi scritti per i quali  
sono rimasta piacevolmente sorpresa ,  
dopo averli letti e assaporati come meritano .*

*Ho avuto in particolar modo il piacere di leggere il suo  
racconto “**Vita sul palcoscenico**” e ho notato che ne é  
risultata una biografia molto intensa nelle sue emozioni .*

*Mi sono immedesimata anch'io (se pure molto in piccolo) ,  
avendo fatto per qualche anno “la Rivista” .*

*Ne ho vissuto le sue emozioni , ho condiviso le sue  
valutazioni di serietà senza inutili volgarità e ,  
(se la può un pochino consolare) , anche noi abbiamo avuto  
il nostro “piccolo falco” che ci ha non poco condizionato.*

*Complimenti pure per le sue Poesie in dialetto e per gli  
altri suoi numerosi racconti che la promuovono  
senz'altro a “pieni voti” .*

*Con Stima :*

*Rosa Mazzoleni*

*Pavia , gennaio 2006*

## Vita sul palcoscenico

Era da molto tempo che una strana idea mi frullava nella testa : quella di scrivere le avventure mie personali dei moltissimi anni passati sui numerosi palcoscenici della Svizzera Italiana e dintorni .

Oggi é domenica 19 dicembre 2004 e sinceramente non ho nessuna voglia di uscire .

Alquanto titubante mi metto davanti alla tastiera del mio computer .

È sempre piuttosto difficile iniziare in quanto non si sa da parte veramente partire .

Inizio così a scrivere la vera storia con la quale racconterò una lunga parte della mia vita frugando nei miei ricordi , taluni purtroppo oramai troppo lontani e a volte sbiaditi .

Ricordi che partono da quando ero bambino .

Un bambino alle sue prime scelte , alle sue prime passioni .

Per questo motivo mi metto a ripassare come in un film una gran parte della mia vita .

È così che nella mia memoria cerco intensamente .

È così che mi vedo com'ero allora , tanti anni fa : un vispo e irrequieto bambino , seduto forse per la prima volta in una sala teatrale .

Non riesco purtroppo a ricordare chi era dei miei famigliari che in quel momento mi accompagnava : forse mia madre e forse eravamo al fianco di mia nonna Beatrice .

## *Gli anni 50*

Siamo all'inizio degli anni 50 . Anche le nostre zone del Canton Ticino , fazzoletto di terra Svizzera cosparso da molteplici piccoli e modesti paesi , benché rimasti lontani dalla guerra iniziano appena ora a rimettersi in sesto e a tentare di uscire dalla crisi .

Alle nostre latitudini é l'agricoltura a farla da padrone .

In quel periodo abitavo in una vecchia casa contadina , dove tra l'altro sono nato , in zona Ressighe a Tenero .  
È questo un semplice paese alla foce della Valle Verzasca e che poggia sulle sponde del Lago Maggiore .

Qui , oltre alla “*Cura Militare* “ dove vi é una grande fattoria e dove arrivano molti soldati Svizzeri , da diversi anni é in piena attività anche una grande fabbrica di carta : la “*Cartiera SA*” che da lavoro a centinaia di persone .  
La fabbrica é stata di sicuro un sollievo per molta gente del luogo e non , in quanto in tanti qui vi hanno trovato uno stipendio sicuro .

## *Il lavoro*

Della mia famiglia vi abbiamo lavorato praticamente tutti .

Il primo fu mio nonno Enrico , padre di mia madre, che era arrivato qui da Montichiari , un paese della Bresciana , subito dopo la guerra del 14/18 .

In quella fabbrica vi rimase impiegato per una trentina di anni .

Egli morì nel 1953 e di lui purtroppo i miei ricordi sono molto pochi .

Quelli nitidi sono legati a vecchie fotografie . In una di queste ci sono proprio io con lui su di una barca a pochi metri dalla casa alle Ressighe in occasione della grande buzza del 1951 quando il lago aveva inondato i campi e le poche strade agricole esistenti .

In fabbrica vi lavorò anche mio padre Erminio , detto Bernardo , novello sposo arrivato qui da Bugaro-Riazzino e stabilitosi alle Ressighe di Tenero nei primi anni quaranta . Suo padre era morto molto giovane lasciando una famiglia numerosa e ancora in tenera età .

Nel 1956 la casa alle Ressighe fu allietata dalla nascita di mio fratello Enrico .

Anche mia madre lavorò in Cartiera ,così come mia zia Enrica , mia sorella Renata e come pure i miei cognati .

Ho un caro ricordo di mio padre che dalla fine circa degli anni sessanta andava orgoglioso di quell'orologio d'oro che la ditta gli aveva regalato in occasione del venticinquesimo anno di servizio .

Quell'orologio lo custodisco ancora io in suo ricordo e con il medesimo orgoglio .

Egli vi lavorò fino ai primi anni settanta quando fu fermato per motivi di salute .

La zia Enrica invece vi ha lavorato fin da ragazzina e per oltre quarantacinque anni meritandosi pure il titolo di "Cavaliere del lavoro" , distinzione datagli dal Consolato Italiano , essendo rimasta lei sempre cittadina Italiana.

Pure mio cognato Nicola vi ha passato più di quarant'anni di lavoro . Ora é meritatamente e felicemente pensionato .

*La professione , le passioni*

In quella fabbrica ho lavorato anch'io tra il 1962 e il 1966 imparando la professione di montatore elettricista. Era un periodo nel quale tra le mie passioni vi era la musica . Infatti ho partecipato per circa due anni a una scuola per fisarmonica diretta dalla allora signorina maestra di musica , figlia di amici di casa , Bianca Foletta. Tra l'altro suo fratello Livio era nato con due o tre giorni di differenza da me ed eravamo alquanto amici . Egli morì tragicamente a poco più di vent'anni nel fiume Verzasca .

La Bianca invece negli anni 70 abbandonò il Ticino e si stabilì in Francia dove , da quanto mi risulta , vive tutt'ora .

Chissà quali e quanti sacrifici avevano dovuto fare i miei genitori per acquistare quelle due fisarmoniche , una d'occasione e una invece nuova fiammante , che tutt'ora comunque gelosamente custodisco. Una , quella d'occasione lo portata nella mia cascina in Valle Verzasca mentre l'altra é riposta ancora oggi nella sua valigia originale .

Un giorno dovrò pur mettere mano alla coscienza e soprattutto alla buona voglia per dargli una giusta occhiata.

Devo dire onestamente che esattamente non ne ricordo il perché , ma improvvisamente decisi di non più continuare con quella passione .

Un serio motivo a dire il vero é che quelli erano tempi grami e le nostre giornate erano piuttosto lunghe e impegnative .

C'era l'impiego e quindi la giornata lavorativa in fabbrica . C'era la scuola e gli studi per il tirocinio . C'era il campo arato e seminato . C'era il vigneto . Poi si doveva andare ad aiutare il signor Pietro Sciaroni contadino vicino di casa . Fu proprio nella casa del "Pedro" che io assaggiai la mia prima bistecca .

A casa nostra c'erano una infinità di animali da cortile da accudire . A fianco del porcile con i maiali da ingrasso avevamo il pollaio con galli , galline , tacchini , fagiani . Poi c'erano i conigli . Nella stalla vi era pure la capra . Tutti questi animali significavano una continua raccolta di diversi quantitativi di foraggio all'anno . E poi si costruivano cassette di legno per le verdure. Molte volte mi trovavo ad aiutare nell'accudire i cavalli da sella nella vicina scuderia dove appunto lavorava mio padre il quale , oltre che essere un lavoratore sempre attivo , aveva però anche due grandi passioni : la caccia e la pesca . Onestamente mi sento di dire che quelle due passioni ci hanno permesso di sopravvivere sempre in modo dignitoso e con molte prelibatezze nostrane che ornavano le nostre tavole modestamente imbandite .

Nei fine settimana , a lavori agricoli sistemati , ci si incamminava in direzione dei monti di Lego dove c'era la legna da tagliare nel bosco . Quante fatiche ! Ma quante belle serate passate su di un poggio dal quale si poteva ammirare il paese sottostante e il lago . Seduti a quel tavolo di sasso piazzato sotto ad un maestoso faggio mio padre e il suo amico Fiore ascoltavano le note che io strimpellavo con la mia piccola fisarmonica . Quante belle serate di luna piena ! Poi a letto presto sulle non tanto comode e poco confortevoli bisacce di foglie per poter essere pronti e freschi al mattino per la battuta di caccia a fagiani ,pernici , gazze e quant'altro la natura donava .

C'erano anche i lavori in riva al lago come pulire la riva , riparare la barca , tagliare i canneti .

Oggi , all'arrivo del tempo piovoso con relativa "buzza" tutti noi ci infastidiamo . A quei tempi una "buzza" era sicuramente quasi benvenuta .



Questa ci permetteva una proficua raccolta del legname a titolo gratuito che le nostre generose valli rovesciavano nel lago .

Una vera manna per le povere famiglie operaie contadine. Si partiva alla mattina presto con la barca e via a caricare e scaricare legna .

Tutto era ritenuto buono e nulla veniva scartato .

I lunghi inverni vedevano tutta la famiglia appollaiata attorno alla stufa .

Avevamo anche il caminetto che però veniva acceso di rado . In diverse occasioni ricordo mia madre che , infastidita dal fumo che inondava la casa , ogni tanto prendeva i tronchi appoggiati sulla brace e arrabbiata li trasportava in giardino .

Quante ore passate davanti a quel caminetto a “sgranare” i chicchi di granoturco per poi portarli al mulino, oppure a togliere le piume ai volatili , giusto risultato delle battute di caccia di papà .

Quante volte venivo sgridato in quanto , mentre dovevo assistere alla pulitura di conigli o lepri appena uccise , volgevo lo sguardo altrove !

Di sicuro la vita contadina non era per me una passione , era solo un obbligo .

Un obbligo dal quale però non si riusciva a fuggire .

Quante volte ho sognato ad occhi aperti !

### **I primi passi sul palcoscenico**

Fin da bambino , oltre alla musica , avevo sempre covato il desiderio di poter salire su di un palcoscenico .

Sicuramente e benché bambino , in quella piccola sala teatrale di paese ubicata in un vecchio fabbricato , ero rimasto estasiato dalle gesta di quelle persone che regolarmente incontravo per la strada.

E qui la pellicola del mio film personale si fa nitida .

Su quel palcoscenico c'era il bravo Guido Carrera , provetto scalpellino , diventato poi negli anni l'usciera del paese .  
Le sue interpretazioni erano magistrali in qualsiasi ruolo e in qualsiasi personaggio.  
Il signor Guido era anche il papà del mio compagno di banco e amico Ugo .

Su quel palcoscenico mi ricordo che c'era pure il Pierino Ceci e che tra l'altro abitava proprio lì di fronte.  
Lui normalmente lo si trovava dietro al bancone del suo negozio di pastificio . Il suo segreto era lo studio delle parti teatrali mentre preparava l'impasto o mentre sfornava il pane.

C'era anche l'Augusto Canevascini . Anche lui viveva dietro ad un bancone di un negozio di alimentari collegato con un ristorante nei pressi del Ponte sulla Verzasca , ubicato a nord del paese .

E ce n'erano molti altri , dei quali purtroppo la memoria non mi aiuta più di quel tanto.

Ho un ricordo particolare di un dramma che questi uomini avevano presentato. Si trattava di *“Battesimo di sangue”* , un pezzo storico e strappa lacrime.

In quella circostanza rivedo su quel palcoscenico diverse persone , da Erico Barlocchi a Eligio Rattin , da Ezio Omini al mio vicino di casa Peppino Scalvi e molti altri .

Gli anni passano e iniziano le scuole anche per me .  
Nelle feste scolastiche mi ritrovavo a “recitare” nelle vesti  
ora dell’angioletto , oppure del viandante.

A livello scolastico era stato messo in scena anche un  
teatrino . Avevamo infatti studiato e recitato la riduzione di  
una commedia . Molti anni dopo scoprii , grazie all’amico  
Alfonso Fontana che si trattava del testo “*Il cortile dei sette  
monelli*”.

Quello fu il mio debutto teatrale , anche se il palcoscenico  
era molto piccolo in quanto sicuramente eravamo in un aula  
scolastica ed il pubblico era formato dagli altri allievi e forse  
da un qualche genitore.

Nel testo vi era una scena molto drammatica . Mi ricordo che  
scoppiai a piangere e ci volle non so quanta pazienza da parte  
dell’insegnante per farmi capire che quella era tutta una  
finzione .

### **Il nuovo Oratorio di Tenero**

A Tenero nel frattempo fervono i lavori per la costruzione  
del nuovo Oratorio San Giovanni Bosco voluto dall’allora  
parroco Don Aurelio Foletta.

Il sedime nei pressi della Chiesa su cui viene costruito si  
ritrova ad essere un probabile vecchio cimitero o qualcosa di  
simile e vi vengono scoperte dei materiali e delle monete  
antiche.

Tutti i ragazzi di scuola vengono impegnati nella ricerca di  
quegli oggetti ed io ero tra gli scolari .

Finalmente i lavori di costruzione possono iniziare .

Mi rivedo , forse chierichetto , nella manifestazione per la posa della prima pietra .

Nel giro di un paio d'anni vi fu il risultato di quello che ancora oggi é sicuramente un gioiello di costruzione , sia fuori come all'interno , con molti locali spaziosi e utili . La sala teatrale , e lo dico io che modestamente di sale teatrali nella mia vita ne ho visitate e utilizzate molte , é ancora oggi una delle migliori del Canton Ticino .

Eravamo a metà circa degli anni 50 .

Un giorno ero in giro casualmente in paese , di nascosto dai miei genitori e sicuramente a fare una qualche marachella . Fatto sta che mi ritrovo sulle scale proprio là dove c'è l'entrata per gli attori e che da direttamente sul retro del palcoscenico ubicato appunto nel nuovo Oratorio.

Credo che le diverse società del paese stavano nel frattempo preparando l'inaugurazione del nuovo fabbricato.

La locale Filodrammatica Unione stava preparando , assieme alla società dei Pompieri , uno spettacolo teatrale. Si trattava del dramma *“Voci portate dal vento”*.

Per la scenografia , che rappresentava una Oasi del deserto , gli addetti ai lavori stavano portando e posando sul palcoscenico un misto di sabbia , sassi e piante . Molto incuriosito mi trovavo ai piedi della scala esterna e che dà accesso appunto ai diversi locali.

Un sasso , probabilmente fuori uscito dalla carriola di uno degli addetti , era rotolato ai miei piedi.

*“Su ragazzaccio , dammi una mano , prendi quel sasso e portalo dentro !”* Era la voce del signor Guido . Lui era un uomo importante in paese . Se te lo dice lui .....lo devi e lo puoi proprio fare .

Orgoglioso raccolsi quel sasso e titubante entrai .

Davanti ai miei occhi vidi una magnificenza . Il palcoscenico era stato trasformato praticamente in una vera oasi del deserto . Tra gli uomini c'era chi sistemava le piante , chi costruiva un pozzo la dove si vedeva l'acqua a zampillare , chi regolava le luci , chi costruiva una specie di tenda . Ognuno di quegli uomini dimostrava di lavorare con grande capacità , oltre che con grande passione.

Emozionato fino al midollo mi ritrovai improvvisamente ad aiutare.

Sentii l'uomo al quale mi ero affiancato dire : *“avete visto amici che ci sono ancora i ragazzi volonterosi ?”*

*“Saranno il nostro futuro !”* aggiunse un altro dei presenti .

Quel piccolo aiuto dato mi permise di poter assistere ad una prova.

Emozioni forti , emozioni incredibili . Io , piccolo ragazzaccio praticamente ero riuscito ad entrare al fianco di quegli attori che per me erano degli idoli.

E venne la sera della “prima” . In sala c'erano le autorità comunali e religiose . In sala c'era il pienone.

Per me era stato trovato un piccolo spazio presso la regia luci con l'ordine tassativo di *“non toccare nulla e stai zitto , altrimenti sono guai !”*.

Non toccai nulla e sono sicuro che anche il mio respiro era leggerissimo. Io , seppur ragazzo discolo , mai mi sarei permesso di disturbare quel gruppo di persone . I miei occhi erano sicuramente lucidi di felicità . Rimasi tutta la sera in silenzio senza mai muovermi .

Ero rimasto a bocca aperta ad ammirare quei bravissimi attori che si muovevano con grande maestria su quell'immenso palcoscenico. Sentivo la voce possente del signor Guido , sentivo la voce piangente del signor Erico .

Il signor Erico mi é rimasto impresso nella mente. In quel dramma recitava la parte di un uomo del deserto . Una parte interpretata con grande professionalità come lui solo sapeva fare. Fu uno dei pochi di quel gruppo di attori a continuare negli anni la passione del teatro tanto da essere tutt'ora legato alla nuova compagnia che esiste in quel di Tenero .

### *Gli anni 60*

Passano gli anni . Siamo nei primi anni 60 e finalmente arrivò anche per me l'occasione di poter salire su quel palcoscenico in veste di attore.

L'allora parroco Don Vittorino Piffaretti riunì i giovani del paese e ci propose , visto che la Filodrammatica Unione era andata a sparire , di provare a mettere in piedi una recita .

Al nostro fianco ci trovammo , entusiasta più che mai , il signor Guido che nel frattempo era diventato appunto l'usciera del paese. Il signor Guido era il nostro regista e iniziammo le prove non senza problemi .

Il tentativo era quello di mettere in scena la commedia drammatica "*Gran concerto*".

### *Le prime commedie*

Dopo un due o tre mesi di prove intense e sotto la denominazione "*Giovani leve della Filodrammatica Unione di Tenero*" nel gennaio del 1961 presentammo al pubblico il nostro lavoro.

Fu gratificante e meraviglioso per noi "piccoli attori" il calore ricevuto dalle tantissime persone che per due sere avevano riempito l'ampia e accogliente sala.

E qui mi rivedo volentieri al fianco degli amici Ugo Carrera , Enrico Gnarini , Ferruccio Cambianica e altri ancora . Io interpretavo la parte del “Maggiordomo Cherubino” .

Fummo tutti fieri del lavoro presentato e ci lasciammo con l'intenzione di continuare.

Infatti un qualche mese dopo eccoci riuniti per la messa in scena della commedia “*Il terribile nipote*” presentata puntualmente nel gennaio del 1962 a cui fece seguito nel gennaio 1963 il dramma “*L'uomo del delitto*”.

In quelle recite fui al fianco , oltre che agli amici sopra menzionati , anche di Giovanni Pezzolla , Luciano e Giorgio Mismirigo , Giancarlo Genardini , Gianclaudio Lanini , Gabriele Cattori , Antonio Tinelli e Luigi Lanini . Le scenografie venivano preparate con l'aiuto dei signori Silvio e Marco Balemi .

Furono quelli dei bellissimi anni con delle grandissime soddisfazioni .

Eravamo oramai tutti ragazzi poco oltre i quindici anni e i problemi della vita frenarono purtroppo il nostro entusiasmo. I lavori nei campi e nei vigneti al fianco dei nostri genitori , l'aver intrapreso un tirocinio per l'apprendimento di un mestiere da parte di diversi di noi o l'inizio di studi superiori per altri non ci permisero di ritrovarci , alle nostre latitudini , in quel meraviglioso mondo del teatro che ci avrebbe senz'altro aperto le porte del successo , anche se solo regionale.

Qualcuno di noi però continuò ,ed io sono uno di quelli ,ma le difficoltà di ritrovarci tra amici erano molte.

L'anno dopo tentammo invano di mettere in piedi un'altra commedia.

Iniziarono così le prove del testo “L'affare Kubinski” .

Non mi ricordo esattamente il perché ma tutto andò a rotoli. Vi furono infatti delle persone che , probabilmente restii al fatto che questi giovani talenti continuavano ad ottenere un buon successo e che giustamente lo stavano per confermare , fecero sì che l'armonia della rinata società venne demolita . Se ne parlò a lungo di questo fatto . Il tutto era stato rovinato da chi anni prima aveva tentato in tutti i modi di far funzionare un gruppo teatrale misto e che però era durato poco tempo per molti futili motivi . Noi giovani non c'entravamo nulla con quel passato ma si sa che la gelosia é una brutta malattia . Anche i grandi e bravi attori che per molti anni avevano calcato le scene del teatro di Tenero davanti a quei problemi si erano messi da parte. La storia e i successi teatrali delle “*Giovani leve*” degli anni 60 , finirono miseramente nel mezzo della litigiosità di quegli adulti “gelosi”.

Passarono diversi anni prima che in quel di Tenero qualcuno si rimise di buona voglia su quel palcoscenico . Fu infatti grazie a Alfonso Fontana e a sua moglie Neda che il tutto ricominciò mettendo assieme un gruppo di ragazzini attori . Tra l'altro erano molto bravi e presentarono diversi lavori con grande entusiasmo .

### **La compagnia teatrale di Gordola**

Nel frattempo io ero approdato alla Filodrammatica Caritas di Gordola .

Fu mio zio Quirino Rossi a chiedermi di entrare in questa compagnia teatrale.

Salii subito sul palcoscenico della “*Pia Opera San Luigi*” di Gordola e al fianco di Zita Brughelli , di mia cugina Adriana e appunto di mio zio Quirino iniziai la mia grande e lunghissima avventura teatrale con la gloriosa “Caritas”.



Nel 1968 recitai una parte nella commedia “*La Ninin l’è malada*” scritta dall’autore Enrico Talamona .

Anche qui in quel di Gordola la compagnia teatrale aveva subito a suo tempo un arresto dovuto più che altro ad incomprensioni .

Fortunatamente arrivò il maestro Remo Guidicelli che con grande passione e professionalità diede una spinta a molte persone desiderose e appassionate di teatro.

Purtroppo nel 1969 la compagnia si trovò anche senza sala teatrale . Infatti le Autorità di Gordola pensarono bene di costruire una parete fissa davanti al palcoscenico per l’utilizzo di quella che era la sala spettacoli in funzione invece dell’asilo comunale .

Niente da eccepire sullo scopo e sulle necessità ma sinceramente era meglio pensarci un attimo in più e magari discuterne .

È chiaro che una compagnia teatrale senza palcoscenico e relativa sala si trova in guai grossi .

Eravamo però un grande gruppo di volonterosi e non ci perdemmo d’animo .

Con uno sforzo finanziario non indifferente acquistammo una intelaiatura in legno e montammo un palcoscenico provvisorio nell’adiacente ex mercato coperto .

Nel gennaio del 1970 si andò in scena con la commedia drammatica “*Il manichino di legno*” . Come sempre fu un grande successo .

Nel mese di febbraio dello stesso anno andammo in scena con la commedia “*Due schiaffi non te li leva nessuno*” con la quale ci recammo pure ad Acquarossa nell’allora rinnovato salone “*Cinema teatro Blenio*”.

Il 27 giugno di questo anno ho sposato Fernanda , mia dolce e fedele compagna per tutta la vita .  
In autunno purtroppo morì mia nonna Beatrice .

A gennaio del 1971 recitai nella commedia “*Bianco e nero*” .  
Nel 1973 la direzione della compagnia passò nelle mani di Ettore Gnesa .

### *Due lutti in famiglia*

Il mese di gennaio del 1974 fu un periodo molto triste e difficile per la mia famiglia . Nel giro di 5 giorni morirono sia il padre di mia moglie come pure mio padre .

### *E l'avventura continua*

Erano da poco iniziate le prove di una nuova commedia che venne presentata nel mese di maggio dello stesso anno . Con la regia del professor Pandiscia di Minusio si mise in scena “*Mietitura*” un bellissimo testo drammatico nel quale tra gli altri avevo al mio fianco Quirino Rossi , Serafino Jola , Anna Togni , Bruna e Claudia Gnesa .

### *E anche la vita continua*

Nel mese di giugno dello stesso anno la mia famiglia fu allietata da una nascita . Mia moglie Fernanda infatti metteva al mondo la piccola Federica . Finalmente un pò di gioia dopo le tristezze per la perdita dei nostri due cari papà .

Nel gennaio del 1976 portammo in scena “*I pascoli bianchi*” con il quale ci fu la partecipazione al Concorso indetto dal Giornale del Popolo .

Fu una bellissima esperienza . Fu anche l'occasione per conoscere Don Maestri grande amico del teatro amatoriale .

Tra i giurati c'era pure il signor Nedo Fraccaroli con il quale iniziò per me una bella amicizia .

Negli anni a seguire mettemmo in scena bellissimi lavori come *“Un poco ma non troppo”* e *“Gli alberi muoiono in piedi”* .

In quegli anni ho avuto la fortuna e l'onore di recitare al fianco di Maria Lanini , Angela Bacciarini , Peppo Jola , Ettore Gambonini , Serafino Jola oltre chiaramente a Quirino Rossi che era il nostro grande maestro e trascinatore con mansioni di regista .

### *Io nuovo presidente della compagnia*

Nell'aprile del 1977 mi venne chiesto di prendere in mano le redini della compagnia ed io accettai con un grandissimo entusiasmo . Con infinita modestia e con molta volontà di ben fare ho tentato di dare nel corso degli anni una impronta importante alla causa del movimento teatrale locale .

Devo sicuramente ancora oggi ringraziare , per il grande aiuto e per il grande supporto dato , il mio caro zio Quirino . Ho pure avuto l'onore di avere un colloquio ,in occasione di uno spettacolo portato a Tenero dalla Televisione , con gli attori Italiani Mario Carotenuto e Grazia Maria Spina .

Le sere del 7 e 8 maggio 1977 andammo in scena a Gordola con il dramma *“La notte del vagabondo”* .

Sinceramente non so quale altro testo teatrale drammatico ebbe un successo come quello avuto in quelle due serate . Fu quello sicuramente uno dei pezzi teatrali più apprezzati da tutti ma in particolar modo da noi attori che lo recitammo . Qui ho un gradito ricordo di Anna Togni che interpretava la parte di mia madre .

Seguirono nel 1978 *“Ridete se vi pare”*; nel 1979 *“Il bisbetico domato”* e nel 1980 *“La moglie di papà”* .

L'anno 1980 ha un significato particolare per la Caritas di Gordola . Infatti nell'Aula Magna delle Scuole Medie é stato costruito un nuovo palcoscenico e la locale compagnia teatrale ne potrà usufruire . Dopo le necessarie modifiche iniziammo le prove della nuova commedia.

Nel mese di gennaio del 1981 presentammo "*Metti una suocera in casa*", una spassosa commedia che si guadagnò un ulteriore grandissimo e gratificante successo .

Nel gennaio 1982 andammo in scena con un'altra spassosa commedia dal titolo "*Le gambe delle bugie*". Il contributo a questi continui e numerosi successi é sicuramente da accreditare ai diversi bravi attori e attrici che lavoravano intensamente al mio fianco . Ricordo volentieri in particolar modo Sergio Gianettoni , Gianvito Jola , Manuela Corda , Mariella Bacciarini , Tiziana Bisi . Dietro alle quinte con le mansioni di truccatori si muovevano due persone speciali . Si trattava dei signori Achille Corengia e Guido Lotti . Quest'ultimo accompagnato dalla sua inseparabile fisarmonica ci allietava pure il dopo spettacolo .

Nel mese di maggio dello stesso anno andammo in scena anche con la commedia brillante "*Tanto per ridere un pò*".

Nel gennaio del 1983 presentammo la commedia "*Onesto Rubamai marito nei guai*". Al mio fianco c'era ancora una volta Anna Togni e in questa commedia ci fu il debutto di due altre bravissime attrici come Carmen Bernasconi e Isa Frey . Un spezzone di questa commedia fu anche registrato alla Televisione della Svizzera Italiana a Comano per il concorso "*Trovarsi in casa*" con al mio fianco anche Manuela Corda , Andrea Rossi e Claudio Rossi . Fu chiaramente per me una emozione grandissima , così come per tutti coloro che mi accompagnarono in quella bellissima avventura .

Nel mese di maggio dello stesso anno mettemmo in scena una delle migliori commedie drammatiche da noi presentate. Si trattava di *“Processo al chiaro di luna”*. Al mio fianco c'erano Tiziana Bisi, Manuela Corda, Gianvito Jola, Andrea Rossi e Marco Dolci.

Ancora oggi pensando a quel magnifico testo mi viene un nodo alla gola.

Io, appassionatissimo di dramma, in questo lavoro ho sicuramente dato il meglio di me stesso e il grande successo di pubblico e di critica positiva ne è la più grande gratificazione personale.

### *Far divertire chi soffre*

Tra le molteplici commedie e drammi recitati è anche giusto ricordare i momenti di allegria che regolarmente noi attori andavamo a portare in giro in vari luoghi del cantone con scenette comiche varie. Società di anziani, società di invalidi e società sportive di molti nostri paesi hanno usufruito dei nostri spettacoli specialmente in maniera finanziaria in quanto noi tutti regalavamo le esibizioni.

### *Spettacoli sempre spassosi*

Nel 1984 andammo in scena con un'altra esilarante commedia dal titolo *“Paese piccolo, gente mormora”* che vide il debutto della brava Daniela Portacci. Al mio fianco oltre ad altri attori c'era una magistrata Mariella Bacciarini. La commedia venne pure portata a Brissago con altrettanto successo.

Per gli inizi del mese di marzo dello stesso anno preparammo una serata comica a base di diverse scenette da presentare sotto il capannone del carnevale di Montedato. Anche quella fu una serata storica.

Nel 1985 altro spettacolo a base di scenette e atti unici con “*Abbasso il frolocone*”, “*L’incompiuta*”, “*Carlin e Bernard*”, “*Il medico distratto*”. Sul palcoscenico tra gli altri, e che mi sembra giusto ricordare, vi era pure Bruno Camani che purtroppo morirà l’anno seguente.

Ma su quel palcoscenico quella sera vi era pure una vispa ragazzina di 11 anni e cioè mia figlia Federica la quale ha riscosso un grandissimo successo personale e specialmente con mio grande orgoglio di padre e attore.

Il movimento teatrale Ticinese si stava allargando molto e io venni chiamato a far parte del Comitato della Federazione Filodrammatiche della Svizzera Italiana dove conobbi tra l’altro l’amico Carlo Nobile e molti altri personaggi legati al mondo del teatro Ticinese.

In quegli anni venivo accompagnato alle riunioni di Comitato, che solitamente si tenevano a Rivera, da uno studente di Tenero.

Si trattava del giovane Italo Molinaro.

In uno di quei viaggi, alla mia curiosa domanda sul suo futuro, mi svelò il suo desiderio di voler studiare teologia e di diventare prete. Gli promisi che sarei stato sicuramente presente alla sua prima messa e la promessa fu mantenuta.

### **La commedia dialettale**

Nel 1986 vi fu una svolta alquanto particolare. In questo anno infatti iniziammo la fortunata avventura delle commedie dialettali.

L’avventura ebbe inizio in un ufficio di uno dei nostri potenziali nuovi attori che, essendo pratico di computer, ci

aiutò nella trascrizione e adattamento della commedia scritta da Fernando Grignola *“El bosc’ch del dinosauro”*.

Dopo tre o quattro serate rinchiusi in quell’ufficio a preparare il testo e dopo tre o quattro mesi di prove la commedia era praticamente pronta . Vista la complessità del lavoro , per il quale necessitavano diversi cambi repentini di scenografia , ci dovemmo affidare ad un gruppo di amici addetti esclusivamente a quel non facile compito .

Arrivarono in nostro aiuto l’artista pittore Fausto Corda coadiuvato da Diego Piffero , Giulio Pedretti , Marco Dolci e mio fratello Enrico i quali diedero sfoggio a tutte le loro capacità artistiche .

Per questa commedia necessitavano pure delle ulteriori prove generali e a tal proposito c’è un aneddoto per me assai triste e con motivo di una certa amarezza . Infatti una di queste prove , dopo il consenso di tutti gli addetti , veniva programmata per una serata specifica con il tassativo ordine di presenza valido per tutti gli addetti ai lavori .

Alle ore 19.30 nella sala erano presenti 18 persone su 19 convocate . L’assente é una persona che io ho sempre reputato “difficile” . Egli é senz’altro valido artisticamente ma il più delle volte intrattabile dal lato umano . Il più delle volte anche molto sgarbato nei confronti di tutti gli altri . Una specie di “falchetto” che si avventa su tutti come appunto un rapace si avventa su una preda .

L’attesa cominciò a farsi febbrile per tutti in quanto mancava proprio uno degli interpreti principali e i miei nervi , come d’altronde quelli di altri presenti , iniziavano ad agitarsi .

Alle 21.00 (vale a dire dopo una buona ora e mezzo di attesa) finalmente quel “piccolo falco” fece l’ingresso in sala .

Invece che chiedere scusa (era il minimo che poteva fare) arrivò in modo spavaldo quasi a voler significare di avere ragione .

Probabilmente , come un perfetto egoista , il suo ragionamento andava nella direzione del : “io per loro sono indispensabile !”

Non ho mai chiesto a nessuno un parere su questo fatto ma sono sicuro che come me ognuno degli altri presenti , ricordandone i mugugni fatti , ha in quel momento specifico sicuramente giudicato e definito quella persona “un essere poco educato”. Purtroppo non era la prima volta che questi creava dei simili problemi , ma per il buon nome del teatro a malincuore , o per “forza di cose” , si “accettava” la situazione .

Comunque la sera di sabato 18 gennaio 1986 davanti ad una sala straripante mettemmo finalmente in scena la commedia . Fu un successo strepitoso ripetuto la sera dopo e replicato di nuovo nella stessa sala dopo circa tre settimane .

La bella commedia fu portata anche in diversi paesi della Svizzera Italiana con uguale successo.

Gli spettatori di Tenero , Brissago e Piotta poterono gustare sui loro palcoscenici le nostre fatiche teatrali con quella commedia .

A Piotta ci fu senz'altro la serata teatrale più indimenticabile . Lo spettacolo era organizzato dalla Federazione delle Bande musicali Ticinesi .

L'inizio dello spettacolo era alle 20.30 ma gli addetti ai lavori ci chiesero di voler attendere ancora un pò in quanto all'esterno del capannone , proprio in quel momento , c'erano ancora oltre un centinaio di persone che volevano entrare .

La serata ha visto la partecipazione di circa ottocento spettatori . Credo sia una cosa mai vista alle nostre latitudini .

Durante le prove e gli spettacoli ho avuto la fortuna di conoscere l'autore Ticinese Fernando Grignola , tutt'ora mio grande amico , il quale era rimasto estasiato dal come avevamo messo in scena il suo bel copione.



In questa fortunata commedia ha senz'altro brillato ancora una volta la recita della bravissima Anna Togni nella non facile interpretazione della "Maestra Taragna" .

Personalmente ho nel cuore due bellissime scene di questo testo .

La prima é un testa a testa con appunto Anna Togni che mi redarguiva sul come un sindaco doveva amministrare il comune .

La seconda é una entrata in scena al fianco del bravo Sergio Gianettoni .

Qui lo zampino del nostro regista Quirino é evidente .

Noi due attori che , fermi titubanti e tremendamente spaventati , siamo bloccati sull'uscio di casa della Maestra Taragna . Contemporaneamente ci togliamo il cappello che nervosamente faremo rigirare tra le mani non riuscendo a dire una parola .

Con questa commedia abbiamo riscosso innumerevoli applausi a scena aperta . Al mio fianco , oltre ai già citati Anna Togni e Sergio Gianettoni , c'erano Elda Bacciarini , Carmen Bernasconi , Mariella Bacciarini , Igea Vetterli , Camilla Bacciarini , Tiziana Jola , Andrea Rossi , Gianni Bricchi , Claudio Rossi . Rammentatrice Francesca Guidotti . Quello stesso anno con un gruppo di attori abbiamo presentato delle scenette a Malvaglia , Cugnasco e Locarno e contribuimmo pure a "*Giochi senza frontiere*" per la squadra di Gordola .

### *Il rientro dell'attore Quirino Rossi*

L'anno 1987 ci vede al lavoro per preparare una ulteriore commedia dialettale anch'essa scritta da Fernando Grignola e dal titolo "*Füm in cà*".

Vi é però una novità . Dopo anni di lontananza per i molteplici impegni radio televisivi , rientra sul palcoscenico

in veste di attore il nostro regista Quirino quale interprete principale .

Quattro repliche in quel di Gordola oltre a rappresentazioni a Cevio e Nivo .

Anche in questa occasione hanno ben spiccato le scenografie di Fausto Corda , Diego Piffero , Giulio Pedretti e Marco Dolci oltre alle musiche e luci di Enrico Codiga. I truccatori invece erano Gina De Paoli e Guido Lotti

Vi é anche un risvolto amaro in questa stagione . Infatti dopo le recite di Gordola uno dei nostri attori , il così detto “piccolo falco” ha pensato “bene” di inviare una lettera molto polemica all’ allora Direttore delle Scuole Medie .

In veste di Presidente ho dovuto sudare le proverbiali sette camicie per appianare in modo diplomatico la inutile divergenza .

Anche a questo fatto però non si dette troppo peso nel buon nome e per la “continuazione pacifica della società” .

Nel mese di febbraio presentammo pure altre scenette al carnevale di Montedato .

Nel giugno dello stesso anno abbiamo allietato il capannone delle feste eretto a Cademario in occasione dell’ arrivo di una tappa del “*Giro della Svizzera*” e dove era stata perfettamente organizzata la festa per tutti gli anziani del Malcantone . Fu un ulteriore successo strepitoso . Con me sul palcoscenico in quella occasione c’ erano Andrea , Claudio e Quirino Rossi .

Nella stessa stagione uguali successi a Mendrisio per la Sagra dell’ uva e a Savosa per la Festa di Natale .

### *Io co-autore*

Nel corso dell’ estate 1987 é iniziata pure la mia carriera di co-autore .

Infatti mi ero trovato di fronte al grosso problema del non poter deludere il pubblico . Purtroppo alle nostre latitudini di copioni pronti non se ne trovano . Ebbi allora , con molta titubanza , la luminosa idea di chiedere l' autorizzazione all' autore signor Franco Roberto di Torino se era possibile adattare una sua commedia .

Il signor Roberto ne fu addirittura entusiasta e mi affibbiò il titolo di “co-autore” .

Nacque così la spassosa commedia brillante “*La padrona da cà*” tratta dal testo “*Mia moglie direttrice*” .

Dopo le dovute prove andammo in scena nel gennaio del 1988 .

Fu un successo grandissimo . Oltre alle due serate di Gordola portammo la commedia anche sui palcoscenici di Tenero (pure 2 volte) oltre che a Sementina , Montedato , Carasso , Vira Gambarogno e Tesserete .

In questa stagione debuttava sul palcoscenico la brava Sarah Orelli al fianco degli altri oramai già collaudati attori .

Lo spettacolo di Tesserete rientrava nella “*Rassegna teatrale*” organizzata dalla Federazione delle Filodrammatiche alla quale in veste di Membro di Comitato avevo dato il mio entusiasta contributo nella preparazione della manifestazione .

Nella stessa stagione riscuotemmo un altro grande successo presentando delle scenette ancora una volta alla Sagra dell' uva di Mendrisio in un “Piazzale della Valle” gremito in ogni posto a disposizione .

Per il 1989 si affacciò finalmente un' autrice Ticinese .

La compagnia mise in scena la bellissima commedia “*El regal da Natal*” scritta da Palma Bucci di Montedato .

La bellezza del testo e la bravura di tutta la compagnia contribuirono all' ennesimo successo in tutte le varie sale della Svizzera Italiana dove fu presentato .

Da notare il fatto che per non rinunciare a una delle prove tutto il gruppo si spostò una sera fino a Campo Blenio dove alloggiava in vacanza una delle nostre attrici .

Oltre alle due serate di Gordola ci recammo anche a Gerra Piano , Tenero , Sementina , Quartino , Montedato (quindi nei pressi di casa dell'autrice) , Grono , Biasca , Vira Gambarogno , Arbedo , Ambri e Nivo .

Purtroppo proprio la sera in cui eravamo a Montedato a presentare la commedia , alla più che gradita presenza dell'autrice signora Palma Bucci , “piccolo falco” da poco educato “attore” ha pensato bene di aggiungere frasi non in copione e che purtroppo hanno rovinato per un momento lo spettacolo .

Anche in questa occasione non ci fu , da parte mia e anche da parte degli altri , nessuna ribellione sempre in “nome del buon funzionamento” della compagnia .

Chiaramente in molti abbiamo masticato amaro .

Lo sbaglio di un singolo non ha però per fortuna toccato minimamente gli sforzi e la serietà di tutti gli altri protagonisti e di tutti gli altri addetti ai lavori .

In questa commedia debuttava la brava Francesca Machado .

Anche questa stagione ci ha visti a partecipare con scenette varie a favore di altre società in diverse feste .

Infatti abbiamo recitato a Sementina per la “*Festa Popolare del 1° agosto*” , a Savosa per la “*Festa di fine estate*” , a Gordola per la “*Sagra Parrocchiale dell'Addolorata*” , a Gordola per il “*35° dell'ASC Gordola*” , a Mendrisio per la ennesima “*Sagra dell'uva*”.

*Io novello autore di commedie*

L'anno 1990 é il mio debutto ufficiale quale autore in solitaria di una commedia brillante . Nella primavera dell'anno prima avevo trascorso una settimana di lavoro a "Mustair" un piccolo paese dell'Engadina .

Qui nelle lunghe serate del dopo lavoro rinchiuso in una stanzetta di una piccola pensione avevo messo , scritta completamente a mano , nero su bianco la bozza della mia commedia "*A comandi mi*" .

Nel corso dell'estate , comodamente seduto all'esterno del mio rustico in Valle Verzasca e picchiando costantemente sui tasti di una vecchia macchina da scrivere , terminai il lavoro di preparazione del testo .

L'inizio delle prove fu alquanto difficile . "Piccolo falco" pensò bene di non presentarsi alla prima lettura così come pure alle seguenti .

Non mi persi d'animo e iniziai la trasformazione del testo in quanto chiaramente gli attori a disposizione non erano molti . L'assente però si fece improvvisamente sentire in modo più polemico che mai .

Per l'ennesima volta e sempre per il bene della compagnia accettai quasi in silenzio l'ulteriore modo di fare provocatorio di qualcuno e le prove finalmente , con un certo ritardo sul programma , iniziarono .

Puntuali nel gennaio del 1990 andammo in scena .

Fu l'ulteriore grandissimo successo .

Per me fu un successo a più linee in quanto autore , attore , presidente e aiuto regista .

La commedia venne portata a Tenero , Acquarossa , Magadino , Carasso , Cadenazzo , Giubiasco , Grono , Losone .

Purtroppo grazie al comportamento sbagliato e polemico di “piccolo falco” in questa stagione ho dovuto subire pure la rinuncia del nostro bravissimo truccatore signor Guido Lotti il quale , grazie appunto a una polemica innestata contro di lui , più deluso che mai improvvisamente mi fa sapere che non sarà mai più a nostra disposizione. Sinceramente questo per me é un duro colpo .

Con il regista Quirino tentiamo il tutto per tutto per far rientrare la grave decisione dell’amico Guido ma purtroppo senza risultato positivo .

Ulteriori amarezze quindi , create sempre dalla stessa persona alquanto rivoluzionaria .

### *Voler smettere*

Stanco di queste delusioni che rischiano di rovinare la bella armonia che regna nella compagnia decido di togliermi da responsabile della società per vedere se il cambio potrà essere costruttivo .

Il regista Quirino però non é d’accordo . Per lui il cattivo comportamento di una singola persona non deve distruggere ciò che da anni funziona bene . Coaudiuvato dagli altri membri di Comitato mi convince a restare almeno fino alla fine del mandato .

### *Rimanere al proprio posto*

Accettai l’idea e mi misi al lavoro per la preparazione di una nuova commedia . Nacque “*Risott e votazion*” di Franco Roberto e Oswaldo Codiga , altra testo di grande successo . A gennaio 1991 portammo la commedia sui diversi palcoscenici della Svizzera Italiana con il sempre e costante successo a dimostrazione che i nostri lavori piacevano tantissimo al pubblico .

In questa commedia debuttarono Sonia Morisoli , Giacomo Andreetta e Milena Pallone-Epis .

Grande l'interpretazione di tutti gli attori con Anna Togni ancora una volta mia degna partner .

Magistrale fu un suo ingresso in scena con passo quasi marziale e con una corona di fiori che le copriva ironicamente il volto .

Il testo fu presentato , oltre che a Gordola , a Ascona , Lodrino , Minusio , Giubiasco , Acquarossa , Losone e Grono .

In occasione dello spettacolo di Ascona ci fu l'incontro con l'amico Alfonso Paganetti alias Mago Fantasio che era il direttore artistico del nuovo Teatro Variété .

Con Alfonso eravamo stati molti anni prima compagni di lavoro alla "Cartiera SA" .

Io come già detto ero apprendista elettricista e lui invece apprendista meccanico .

Le nostre strade si erano poi divise per ritrovarci amici più di prima , oltre che ambedue con la passione dell'arte .

Nel mese di agosto dello stesso anno con un gruppo di attori salimmo sul palcoscenico del "Capannone delle Feste di Verbania – Madonna di Campagna" .

Rappresentavamo la Svizzera nell'anno del 700° della Confederazione .

Mai accoglienza fu più divertente e sincera .

Fu l'occasione per conoscere un gruppo di collaboratori della zona guidati da una persona speciale : il parroco Don Rino Bricco del quale ho una infinita stima e con il quale tutt'ora ho dei contatti di amicizia .

Fu una serata particolare dove andammo in scena con diverse scenette inedite e davanti a oltre 400 spettatori entusiasti che non hanno lesinato negli applausi a scena aperta .

Con me sul palco c'erano Quirino , Andrea e Claudio Rossi .  
 Il supporto tecnico era dato con maestria da mio fratello  
 Enrico , da mia moglie Fernanda , da mia figlia Federica e  
 dalla brava Elda Bacciarini .

### *Presidente Onorario*

Nel settembre di questo stesso anno lasciai la carica di  
 presidente della società rimanendo membro di Comitato .  
 In questa occasione fui nominato "*Presidente Onorario*".  
 Il nuovo presidente é Andrea Rossi valido attore e fidato  
 collaboratore nelle numerose incombenze da palcoscenico .

Nel gennaio 1992 recitammo la commedia "*Garbùü da  
 paes*" bissando il successo degli scorsi anni.  
 Abbiamo recitato tre sere a Gordola , due ad Ascona poi a  
 Lodrino , Brissago , Minusio , S.Antonino , Acquarossa ,  
 Losone , Giubiasco .

La sera dell'8 agosto dello stesso anno portammo la  
 commedia sul palcoscenico di Verbania .  
 Ancora una volta fu un successo strepitoso , una serata  
 indimenticabile .  
 Da notare che un qualche giorno prima per poter preparare al  
 meglio lo spettacolo ci eravamo ritrovati tutti nel mio rustico  
 al Bolastro in Valle Verzasca .  
 Una prova di memoria , una sontuosa cena e poi avanti con  
 canti nostrani come si era soliti fare in queste occasioni.  
 La serata a Madonna di Campagna era pure iniziata con una  
 buonissima cena prima dello spettacolo .

Quella estate mi rivide alla macchina da scrivere .  
 Scrisi infatti la nuova commedia "*Pesciaad in di sc'tinch*" .



Dopo le necessarie prove iniziò la tournée che ci portò , dopo le tre serate di Gordola , a S.Antonino , Ascona , Giubiasco , Pollegio , Monte Carasso , Tenero , Brissago , Losone , Minusio , Acquarossa , Montedato ,Faido e Sonogno .  
 Al mio fianco vi erano Elda Bacciarini , Bruna Gnesa , Camilla Bacciarini , Giacomo Andreetta , Milena Pallone-Epis e Andrea Rossi .  
 Musiche e luci di Enrico Codiga e Angelo Cavallo .  
 Rammentatrice mia moglie Fernanda .

La serata di Faido fu una cosa particolare . Recitammo infatti nel cortile delle scuole ,quindi all'aperto, e con il pericolo delle insidie che il tempo può portare .  
 Alla fine del primo atto , mentre ero in scena , sentii qualcosa cadermi sulla testa . Pioveva ! Fortunatamente furono poche gocce e lo spettacolo poté continuare senza intoppi .  
 La stagione 1993 é sicuramente da incorniciare per la tranquillità in cui si svolsero sia le prove così come le repliche .

Nell'autunno iniziarono le prove di *“Roba che manca , roba che cress”*.

Nella stagione 1994 recitammo quindi , dopo le tre serate di Gordola , a Ascona , Losone , Muralto , Monte Carasso , due volte a Tenero , S.Antonino , Pollegio , Giubiasco , Montedato , Solduno , Acquarossa .

Nel mese di febbraio dello stesso anno , con al fianco Andrea e Claudio Rossi sono alla *“Televisione della Svizzera Italiana”* con una nostra scenetta comica nell'ambito del concorso *“Hotel Fortuna”* .

La scenetta fu registrata tempo prima a Rovio con la regia di Fausto Sassi . Inutile dire che anche qui ci fu un grandissimo successo .

Nella stessa stagione con la compagnia recitai pure diverse scenette comiche a Brione Verzasca , in aiuto alla squadra Verzaschese che partecipava a “*Giocchi senza frontiere*” .

Nel corso dell'estate altra fatica di scrittore . Un'altra commedia brillantissima é uscita dalla mia penna .

Si tratta della commedia brillante “*L'amor l'é mia polenta*”

Nel corso delle prove nacquero alcune discussioni con il solito “piccolo falco” per il suo comportamento non proprio molto gentile nei confronti degli altri .

Mi meravigliò molto una frase da lui detta : “ *non capiva niente il presidente di prima e ne capisce ancora meno quello nuovo* “ .

Se penso che si parlava di me e di suo fratello non ci sono sicuramente altri commenti da aggiungere . Ma nel buon nome della nostra amata compagnia si “accetta” ancora una volta in silenzio .

A tal proposito vi é da dire che il giorno dopo “piccolo falco” si é scusato telefonicamente con il sottoscritto .

Spero vivamente lo abbia fatto anche con il presidente .

A gennaio iniziammo a portare lo spettacolo davanti al pubblico con due serate a Gordola . Pubblico delle grandi occasioni , risate a crepelle e applausi a scena aperta .

Allietammo anche il sempre numeroso pubblico di diversi paesi come Giubiasco , Ascona , Carasso , due sere a Tenero , S. Antonino , Bellinzona , Muralto , Pollegio , Losone , Montedato , Giornico , Tesserete .

In questa commedia debuttava come attrice la bravissima Mariuccia Rosa . Con lei ci fu subito una grande intesa e personalmente oso dire che sul nostro palcoscenico era nata una delle coppie femminili più brave . Erano la ormai collaudatissima e bravissima Anna Togni e appunto Mariuccia Rosa .

In autunno iniziammo le prove di *“Trii fradei , un teren e una vedova”* scritta da Claudio Rossi .

Ci fu la distribuzione dei copioni e iniziammo la lettura .

Con noi , pronto come sempre a dirigerci ci fu purtroppo l’ultima apparizione in sala di Quirino Rossi .

Furono per lui dei mesi alquanto travagliati passati tra un ricovero e un altro all’ospedale . Nulla però faceva presagire il peggio .

Noi attori intanto , con tanta buona voglia in corpo , continuammo le prove a ritmo elevato .

Con la speranza del ritorno del nostro regista volevamo dimostrare di essere prontissimi . Le mie mansioni non furono delle più semplici . Oltre che attore protagonista fungevo pure da regista .

E anche qui in più di una occasione “piccolo falco “ creò scompiglio .

Il presidente organizzò quindi una riunione chiarificatoria a tre . “Piccolo falco” ad un certo punto si alzò in piedi , mi allungò la mano e mi chiese scusa .

Tutto finì lì con il proposito che in futuro certi comportamenti anticonformisti da parte sua non dovevano mai più capitare .

Prima della pausa natalizia proposi una giornata totale di studio . Una prova mattutina , un buon pranzo in comune assieme a tutti gli addetti ai lavori e una prova registrata su video al pomeriggio . Mai giornata fu più proficua . Un paio di sere dopo ci siamo ritrovati tutti a visionare il filmato , a discuterne il contenuto e a pianificare le prove future .

Ci restavano ancora una quindicina di prove ma tutto funzionava per il meglio .

Eravamo quindi prontissimi al giudizio del nostro caro regista Quirino che noi continuavamo ad attendere .

*L'ultimo addio a Quirino Rossi*

La mattina del 27 dicembre alle 6.30 circa a casa mia squillò il telefono .

Era mia madre che mestamente mi annunciava la avvenuta morte del nostro caro Quirino .

La triste notizia mi colpì moltissimo . Mi preoccupai di avvertire gli altri della compagnia . In serata ci fu una riunione . Chiaramente nessuno aveva una gran voglia di parlare . Ci ritrovammo poi tutti il giorno delle esequie .

Lo spettacolo si sa deve continuare . Decidemmo di comune accordo di andare avanti con le prove e di dedicare gli spettacoli a Quirino . Così fu .

*Lo spettacolo però deve continuare*

Il 20 gennaio 1996 debuttammo con successo a Gordola con replica il giorno seguente .

Anche questa commedia venne portata con grande successo su molti palcoscenici . L'affezionato pubblico di Ascona , Tenero , Giubiasco , Pollegio , Losone , Soazza , Tenero , Montedato , Tesserete , Muralto , Stabio , S. Antonino , Giornico e Pura poterono gustare la nostra recita .

In ogni sala ho praticamente visto sempre il tutto esaurito . La validità di tutto il menù teatrale presentato é sicuramente vincente .

La nostranità e la semplicità della recita in modo esilarante da parte di tutti i protagonisti é stato il giusto premio a ricordo di colui che per molti anni ci fece da maestro .

### *L'ultimo addio a Don Antorini*

All'inizio del mese di maggio dello stesso anno arrivò pure la notizia della morte di Don Arnaldo Antorini che fu valido parroco di Gordola dal 1948 fino al 1980 . Vi é un particolare per me nella vita canonica di Don Antorini a Gordola . Egli infatti fece la sua entrata a Gordola nel mese di luglio del 48 e la sua prima creatura battezzata qui fu la piccola Fernanda Torroni , vale a dire colei che poi diventò la mia cara mogliettina .

Personalmente ho un gradito ricordo di Don Antorini . Egli infatti la sera del debutto di ogni commedia , che veniva sempre presentata in occasione della Sagra di S. Antonio , si presentava a noi . Un attimo di raccoglimento recitando una preghiera , una benedizione e il suo *“aügüri per sc'tasira e per doman giüvinoti”* era per noi tutti una cosa cara .

### *E le recite continuano*

La sera di sabato 17 agosto del 1996 con un'altra numerosa cornice di pubblico entusiasta chiudemmo la stagione portando la commedia a Verbania dove abbiamo inoltre trascorso la notte in un bellissimo quanto antico albergo della zona . Inutile dire che l'accoglienza , condita da una sontuosa cena e da un dopo spettacolo ancora più sontuoso , é stata all'insegna della cordialità .

Nel mese di settembre abbiamo pure animato la Festa Patronale dell'Addolorata di Gordola con scenette varie . Pochi giorni di riposo e poi di nuovo sul palcoscenico per l'inizio delle prove della nuova commedia di Claudio Rossi *“Trii fradei , tanti garbüi...”*

Con la solita numerosa partecipazione di pubblico andammo in scena per la “prima” il 18 e il 19 gennaio 97 a Gordola .

Seguirono poi gli spettacoli di Riazzino , dove abbiamo avuto l'onore di inaugurare la nuova sala multiuso alla presenza del vice Campione del mondo 1997 di ciclismo Mauro Gianetti .

La tournée é poi continuata Tenero , Giubiasco , Biasca , Ascona , Bellinzona , Pura , Losone , Tesserete , Acquarossa Giornico , Muralto , Stabio , Minusio e Grono per terminare poi ancora una volta in quel di Verbania .

### *L'addio a Guido Carrera*

Nel mentre personalmente conseguivo un grande successo sia come attore così come regista ero stato raggiunto dalla triste notizia della scomparsa del mio indimenticato primo regista e maestro signor Guido Carrera .

In occasione dello spettacolo di Tenero mi sono sentito in dovere di ricordarlo pubblicamente al termine della recita .

### *La commedia in video*

Per la prima volta nella storia della compagnia la commedia venne registrata totalmente su video cassetta .

Inutile dire che le cassette andarono letteralmente a ruba su tutto il territorio della Svizzera Italiana .

Nel corso dell'estate la mia ulteriore fatica di scrittore si concretizza con il testo "*Sc'barcaa el lünari*" .

A inizio settembre iniziammo le prove . A mia disposizione e al mio fianco sul palco Mariuccia Rosa , Sonia Morisoli , Andrea e Claudio Rossi .

### *L'ultimo addio a Anna Togni*

A fine settembre 1997 un'altra triste notizia per tutti noi .  
 La nostra bravissima attrice Anna Togni non é più .  
 Anche per me é una grande tristezza .  
 Con Anna ho condiviso e vissuto una infinità di successi .  
 Era la partner ideale , sicura e modesta .  
 Averla al fianco sul palcoscenico é stato bello e appagante .

### *Lo spettacolo continua*

E rieccoci pronti per la nuova avventura . A gennaio 1998 con la mia commedia "*Sc'barcaa el lünari*" siamo a Gordola per due sere poi a Giubiasco , Lodrino , Tenero , Ascona , Minusio , Stabio , Montecarasso , Losone , Pura , Riazzino , Cadenazzo , Bellinzona , Locarno , ancora Tenero , Giornico Acquarossa , Soazza , Vira Gambarogno , Sonogno , Verbania , e ancora due volte a Bellinzona .

Il 14 marzo ebbi la fortuna di entrare sul palcoscenico del "*Teatro di Locarno*" e fu una emozione grandissima .

Io , piccolo e semplice autore – attore e regista di una modesta compagnia teatrale Ticinese che riesco a mettere i piedi là dove per anni con Quirino avevamo sognato di arrivare , vale a dire in un teatro importante di città .  
 Quando l'addetto alla sala aprì il sipario mi venne letteralmente la pelle d'oca .

Il mio pensiero corse a Quirino e in tutta sincerità quasi con le lacrime agli occhi ho detto agli amici che mi affiancavano: "sono molto dispiaciuto del fatto che sulla locandina ci sia il mio nome e non quello di Quirino perché é grazie a lui se oggi siamo e sono qui" . Quella sera stessa davanti alla sala gremita portammo in scena con grande successo la mia commedia .

Nel frattempo vengo informato che nei giorni 24 e 25 aprile e il 2 e 3 maggio di quest'anno la Compagnia teatrale "*Aurora di Riva s. Vitale*" metterà in scena la mia commedia "*Risott e votazion*". Questo per me é un grande onore . Non mi ricordo il perché ma fui impossibilitato a presenziare . Ricevetti in seguito i complimenti da parte della compagnia stessa per il grande successo riscontrato .

Il 9 settembre entrai sul palcoscenico del mitico "*Teatro Sociale di Bellinzona*" e l'emozione non fu di certo minore di quella di Locarno .

Quella magnifica sala era pure stata il sogno di tutti noi .

Inoltre eravamo coscienti del fatto che per le due serate in programma i biglietti erano quasi esauriti .

Altro grande successo personale e chiaramente di gruppo per queste due ultime rappresentazioni a termine della lunga stagione .

L'unica nota stonata di tutte le recite é che in veste di regista non sono riuscito a "minimamente pretendere" dal solito "piccolo falco" di eseguire una certa scena in una certa maniera . Si trattava di un piccolo monologo che ironicamente trattava l'amore immaginario di Romeo e Giulietta . "Piccolo falco" non volle mai darmi retta . A mio modo di vedere il successo riscontrato , pur se grandissimo , poteva sicuramente essere maggiore .

Anche questa commedia viene registrata e messa in vendita su video cassetta con altrettanto successo .

Con la commedia "*Sc'barcaa el lünari*" terminava purtroppo la presenza della brava attrice Mariuccia Rosa .

Essa infatti si é trasferita nella Svizzera Interna e non sarà mai più a nostra disposizione .

Un vero peccato e una grande perdita .



Mariuccia era la partner ideale essendo una persona molto seria e di grande impegno . La nostra amicizia però fortunatamente continua nel tempo . Nelle sue rare visite in Ticino con lei c'è sempre per me e per la mia famiglia modo di incontro .

### *Anche gli attori si ammalano*

In quel periodo purtroppo iniziarono pure i miei molteplici problemi di salute . Anche se lo spirito é ancora quello di un giovanotto é comunque arrivata forzosamente anche per me l'ora di conoscere diversi dottori .

### *La rivoluzione*

Per la stagione 1999 la commedia viene scritta da Claudio Rossi . Si tratta di “*Sc'tori da paes , tanti sorpres...*” . Con il presidente Andrea e alla presenza dell'autore ci troviamo a visionare il testo . La storia é molto brillante ma personalmente ho qualcosa da obiettare . Ricordandomi delle critiche avute da talune persone vicine al nostro movimento teatrale in occasione di un'altra commedia dello stesso autore e presentata nel 1992 , date dal fatto che il protagonista principale era la parte di un Parroco , non mi trovai favorevole alla messa in scena di questo lavoro per lo stesso motivo .

Io sono sempre e costantemente dell'idea che non servono né doppi sensi né altri dialoghi o presenze subdole per far divertire il pubblico . Inoltre non accetto il fatto di andare a tentare di “scopiazzare” quegli artisti che di certi personaggi ne ha fatto una propria interpretazione magistrale . Questo contribuì sicuramente ad alimentare l'astio che purtroppo già c'era tra di noi .

A malincuore dovetti comunque accettare l'imposizione ed iniziare i lavori di preparazione .

Già nelle prime letture capivo che le cose potevano andare a peggiorare la nostra già purtroppo debole amicizia in quanto qualcuno si lasciava purtroppo trascinare dal carattere alquanto libertino del solito "piccolo falco" .

### *Cure intensive e riabilitazione*

Inoltre , e questo é il peggio , le mie condizioni di salute erano sempre più precarie .

Dopo ulteriori e più approfondite visite dei dottori si scoprì che il mio cuore presentava dei gravi problemi .

A metà ottobre dovetti abbandonare le prove .

Fui ricoverato in un Ospedale di Berna dove ho subito una grave operazione .

In quella camera di Cure Intensive , immediatamente dopo il risveglio , ricevetti la gradita visita della cara Mariuccia .

Una vera amica che si fece in quattro per ospitare a casa sua per qualche giorno mia moglie e mia figlia . Il mio grazie a Mariuccia durerà sicuramente per tutta la vita .

### *Io autore di poesie*

Immobilizzato in quel letto iniziò a concretizzarsi la mia passione per la poesia che per anni avevo solo pensato .

### *Di nuovo sul palcoscenico*

Dopo un lungo tempo di riabilitazione a fine novembre rientrai nei ranghi della compagnia teatrale .

Nel frattempo la mia parte era stata chiaramente annullata e questo a giusta ragione per poter permettere agli altri la continuazione della preparazione .

Rientrai quindi in veste di regista e mi guardai bene dal non cambiare nulla di ciò che era stato impostato dagli stessi attori . Gratificai quindi il lavoro fin lì svolto da tutto il gruppo e mi misi a disposizione apportando solo dei possibili miglioramenti alla recita come per esempio mettendo a disposizione dietro le quinte la mia voce per le telefonate in diretta che il copione dopo una semplice modifica prevedeva

Ci fu però chi volle iniziare ad esagerare iniettando parole inutili e senza senso oltre a gesti in ricerca di una comica superficiale esagerata e che sicuramente non trovavano i miei favori .

Questo portò talune persone a una specie di boicotto nei miei confronti , in particolar modo “piccolo falco” supportato da un altro suo degno collega .

Una cosa mi offese moltissimo come quel sentire mormorare dietro alle mie spalle la seguente frase :

*“dai che gli facciamo saltare del tutto le coronarie !”* .

Nel mese di gennaio 1999 iniziammo le recite con due serate a Gordola seguite dalle repliche a Giubiasco , Magadino , Claro , Minusio , Stabio , Losone , Biasca , S. Antonino , Tenero , Bellinzona , Soazza , Locarno , Riazzino , Giornico , Gorduno e Sonogno .

Tra i protagonisti vi erano pure le nuove attrici Claudia Scascighini e Moira Della Torre assieme agli altri oramai collaudati interpreti . Anche in questa stagione vi fu una numerosa vendita di videocassette .

*L'inizio della fine*

La commedia però era sicuramente nata sotto una cattiva stella .

La recita di Giubiasco alimentò a dismisura l'astio tra me e un paio di protagonisti .

Il solito "piccolo falco", spalleggiato dal degno compare , eseguì una recita al di fuori di ogni norma e con una presenza superficiale sul palcoscenico . Probabilmente il pubblico non si accorse di nulla ma lo spettacolo fu rovinato dalle intemperanze dei due protagonisti .

Osai tentare di richiamarli all'ordine e questo mio serio agire scatenò un putiferio .

Pochi giorni dopo i due comparì inviarono le dimissioni adducendo , uno scuse inutili e bugiarde , l'altro frottole senza senso alcuno .

Fu quella , e per me lo é tutt'ora , una vera amarezza .

Personalmente ho sempre seguito con grande passione e serietà il percorso che altre persone prima di me avevano tracciato .

È un vero peccato che esista chi si sente di essere al di sopra delle parti e non accetta di seguire quel logico percorso .

L'allora presidente non fu , o forse non poté per fattori esterni , in grado di rintuzzare il problema che quelle persone stavano creando e inviò a sua volta le dimissioni farcite anch'esse di alcune evidenti frottole .

Personalmente non ho mai accettato l'idea di distruzione totale di nessuna cosa che esiste al mondo .

Per un attimo però mi trovai perso . In quei giorni avevo appena ripreso con tanta volontà il mio impiego dopo il travaglio della malattia con conseguente operazione .

Credevo fiducioso che tutto era a posto .

Invece era tutto il contrario .

Cercai di riflettere su quanto stava capitando ma purtroppo in un piccolo lasso di tempo vedevo distruggersi tutto ciò che avevamo creato in molti anni di proficuo lavoro e che oltre tutto era stato gratificato da un immenso successo .

Non mi persi comunque d'animo .

Inviai una lettera personale al presidente aggiunta all'invito diretto agli altri membri di Comitato di aiutarmi a far rientrare il tutto .

Quella lettera però rimase cosa morta . Nessuno reagì e chiaramente i problemi aumentarono .

Ancora oggi a distanza di molti anni non riesco a capire cosa effettivamente ci aveva portato alla grave crisi .

Quello che oggi mi sento di dire é che personalmente non avrei mai creduto di sentirmi un giorno tradito da quell'amico e compagno di tante battaglie che per lunghi anni ha condiviso con me gioie e dolori .

Era stato eletto presidente su mio invito in quanto in lui ci credevo .

Abbiamo lavorato spalla a spalla , preso decisioni importanti e soprattutto raggiunto successi incredibili .

La sua reazione per me rimane tutt'ora un mistero .

Di comune accordo , vista la situazione che si era creata , decidemmo , anche se malauguratamente , di rinunciare alle due ultime repliche in programma per il mese di settembre . Era chiaro che non si poteva lavorare tranquillamente in un ambiente così ostile .

Quelle persone adottarono per tutta la stagione un sistema distruttivo e intimidatorio nei miei confronti come pure nei confronti di tutti coloro che dimostravano rispetto alla logica di continuazione .

Ancora oggi ritengo che quello fu un sistema al di fuori di ogni normalità e con un comportamento molto maleducato .

### *Una situazione difficile da gestire*

A settembre oramai la frittata era fatta . Ci fu chi purtroppo seguì quel gruppetto di sovversivi . Ci fu invece chi , per evitare probabilmente altri problemi che avrebbero potuto minare l'amicizia reciproca , decise purtroppo di smettere l'attività teatrale .

Personalmente ero molto combattuto sul cosa fare . Era un momento particolare della mia vita . La mia precaria condizione di salute non mi aiutava certo a essere quel combattente di sempre .

Per un attimo pensai seriamente di mettermi totalmente da parte e dare spazio agli altri . Vi era però un netto pericolo che diverse persone con a cuore la causa della

Filodrammatica Caritas di Gordola mi fecero notare .

Quello cioè di lasciare il tutto nelle mani di persone che , vista la loro mania di distruzione , avrebbero in poco tempo debellato quel patrimonio che altri con immensi sacrifici avevano costruito .

Prova ne é il fatto che , di nascosto da tutti gli altri numerosi soci della compagnia ed in particolar modo dalla maggior parte dei membri di Comitato, fecero il tentativo di organizzare una festa che avrebbe portato praticamente quasi all'azzeramento del cospicuo capitale di proprietà appunto della Filodrammatica Caritas .

Con tutte le mie forze sono però riuscito , dopo una chiara discussione con i membri di Comitato , fortunatamente ad allontanare il pericolo .

Ero comunque deluso e consapevole che il futuro mi era alquanto problematico .

Fu quello un momento molto buio e data la grande delusione e l'amarezza in corpo legata alla salute precaria stavo veramente pensando di mollare il tutto .

Decisi quindi che di lì a pochi giorni avrei comunicato ai soci il mio abbandono in seno alla compagnia .

### *L'ultimo addio a Peppo Jola*

In questo triste anno si era pure verificato un altro triste fatto . Il nostro caro ex attore ed ex presidente Peppo Jola ci ha lasciato . In suo ricordo mi é sembrato giusto inviare ai quotidiani Ticinesi un mio pensiero e che puntualmente tutti hanno pubblicato . Anche del caro Peppo ho una infinità di bei ricordi legati al palcoscenico .

### *Qualche cosa di nuovo all'orizzonte*

Ognuno di noi é comunque legato al destino .

Verso la fine del mese di luglio squillò il telefono di casa .

Un mio nipote mi annunciava che un suo amico era interessato a voler "tentare la carriera di attore" .

Ringraziai mio nipote e lo pregai di farmi avere l'indirizzo .

Due giorni dopo ricevetti una lettera di una signora di Giubiasco la quale mi diceva la stessa cosa .

Io ci credo nel destino e sicuramente quelle due persone ne fanno parte .

Dopo averle convocate ebbi la fortuna di conoscerle personalmente . Esse si rivelarono due splendide persone .

### *Di nuovo Presidente*

La sera del 6 settembre 1999 , dopo una mia lunga , sincera e travagliata relazione nella quale spiegavo ai soci per filo e per segno i gravi perché delle vicissitudini , venni rieletto Presidente della società dalla quasi totalità dei soci presenti . Ci fu un'unica persona che non mi diede la sua fiducia ma chiaramente già lo sapevo e sinceramente ne vado fiero . Un voto da parte di “piccolo falco” probabilmente sarebbe stato visto come un insulto alla sincerità .

Sono convinto che quella sera una losca manovra puntigliosamente preparata non é però riuscita a far passare il messaggio , oppure qualcuno all'ultimo momento non ha avuto il coraggio di contrastare chi mi ha proposto e quindi , benché agguerriti e numerosi hanno dovuto andarsene con la coda tra le gambe .

### *Rivoltare le maniche*

In seguito ne é uscito di nuovo il mio carattere battagliero e personalmente mi rimisi di nuovo in marcia , pur consapevole delle molteplici difficoltà , ma sempre con grande entusiasmo .

Nei giorni immediatamente seguenti alla volontaria quanto benefica uscita dalla compagnia di quel gruppetto di persone (oramai classificati rami secchi che si auto eliminano) venne a galla la verità nascosta : quei signori avevano già una commedia oltre agli attori e collaboratori pronti a partire per una avventura teatrale . L'unica incognita forse era il nome da dare al gruppo . Sperando magari nel mio abbandono e in un allontanamento chiesto dagli altri numerosi soci erano rimasti in bilico sul nominativo della compagnia .



Con molta premeditazione hanno però comunque preparato il nuovo nome che , visto il come sono andate le cose , hanno poi usato .

Il loro stile é comunque rimasto sempre quello di mettere il bastone nelle ruote alla gente .

Il mio giudizio era ed é tutt'ora questo : *“sono e saranno sempre solo delle povere persone !”*

Il tutto mi é stato oltretutto confermato dalle moltissime persone che in seguito a questo fatto mi ha avvicinato o parlato telefonicamente . In loro non ho riscontrato una sola parola di consenso in direzione dei così detti “sovversivi” . Tutti hanno condannato le loro gesta .

Incresciosamente vi sono state purtroppo anche lettere , scritti anonimi e articoli di giornale a insulto della mia persona .

Mi va di continuare a dire : “non importa , sono solo delle povere persone”.

Vi fu anche un articolo su uno pseudo giornaletto di carnevale che mi definiva il “ Pinochet delle Campagne” .

Mi é stato riferito che quelle stesse persone brindavano a suon di “pinot-chet” ineggiando al mio nome .

Sicuramente un simile agire e soprattutto l'accostamento a un personaggio lontano in attesa di condanna per innumerevoli omicidi é comunque molto disgustante alle persone civili come me .

Di sicuro é invece sicuramente un vanto per delle “povere persone” come quelle e che si lasciano guidare da un piccolo falco predatore .

La mia passione é il teatro e quindi la cattiveria e l'ignoranza sono ben lungi dai miei pensieri .

### *La volontà di continuare*

Nel corso dell'estate avevo scribacchiato una commedia e dopo la sicurezza di avere a disposizione quattro attori ne terminai la trascrizione . Alla fine di settembre iniziai l'avventura con le prove di "*Profüm che sc'püzza*" . Al mio fianco c'era Claudia Scascighini alla sua seconda esperienza teatrale . Gli altri tre attori invece erano alla loro prima esperienza in assoluto . Si trattava di Sheila Scerpella , Rita Moresi e Alberto Vigizzi .

Non fu chiaramente facile costruire lo spettacolo . Tutti eravamo perfettamente coscienti del fatto che si sarebbe trattato di un "tirocinio" e per me fu una grande sfida .

### *La prima poesia premiata*

Nel medesimo tempo ho partecipato a un concorso di poesia lanciato dalla Radio della Svizzera Italiana dal titolo : "*Ghé scià el domila*" con la mia poesia "*El complean del Pedrin*" .

Il mio scritto risultò finalista e venne trasmesso in seguito all'interno di un programma alla Radio e con la mia voce, oltre che ad essere stampato su di un libro presentato dalla Radio appunto in quella occasione particolare .

Il 22 e il 23 gennaio 2000 andammo in scena a Gordola con la mia commedia "*Profüm che sc'püzza*" .

In seguito recitammo a Minusio , Stabio , Muralto , Tenero , Bellinzona , Riazzino , Mesocco , Losone , Giornico e Sonogno .

Non é stato possibile purtroppo in questa stagione recarci a Giubiasco in quanto il sottoscritto era a letto con una fastidiosa polmonite . Fu un vero peccato perché il pubblico di questo paese é sempre accorso molto numeroso ai nostri spettacoli facendo registrare in ogni occasione il tutto esaurito . Inoltre la brava Rita abita proprio in questo paese .

### *Comunque il successo continua*

Era più che chiaro il fatto che sicuramente non si poteva pretendere di bissare in toto il successo degli scorsi anni , ma la stagione fu comunque esilarante con una buona partecipazione di pubblico .

Tutti i protagonisti avevano svolto molto bene il compito affidatogli e il pubblico li ha seguiti e supportati .

Le sale esaurite in ogni posto e gli applausi a scena aperta non sono certo mancati .

Soddisfazione per tutti quindi e ripetizione della esperienza di registrazione con la vendita di numerose videocassette .

In occasione della recita di Sonogno mi sono ritrovato inconsapevolmente portato a misurare l'intelligenza di talune di quelle persone che "fortunatamente" se ne sono andate a suo tempo dalla compagnia .

Infatti , dimostrando che gelosia e cattiveria il più delle volte vanno a braccetto , quella sera stessa hanno inventato e portato uno pseudo spettacolo nella zona a pochi chilometri di distanza dal luogo in cui noi recitavamo tentando in tutti modi di metterci ancora una volta il bastone tra le ruote .

E ancora una volta lo ribadisco : "sono solo delle povere persone" .

Il nostro spettacolo a Sonogno riscontrò una buona partecipazione di pubblico e il consueto successo .

### *L'amico scrittore Silvio Sonognini*

Nel corso dell'estate mi sono pure ritrovato protagonista di una cosa completamente nuova . Il mio caro amico e scrittore Silvio Sonognini mi ha consegnato un classatore con diverse storielle da lui scritte e che rappresentano la vita contadina quotidiana dei Verzaschesi .

Talune di quelle storie le ho registrate con la mia voce su una musicassetta .

Una sera di dicembre davanti a un folto pubblico e al fianco di un emozionatissimo Silvio Sonognini presentammo la musicassetta "*Le storie del nonno dopo cena*" e leggendo talune di quelle storie .

La serata fu pure allietata dalla fisarmonica del caro amico Guido Lotti .

Fu quella per me e per gli altri protagonisti un'altra serata di pieno successo .

### *Sempre in attività*

Nel corso dell'estate ho scritto la commedia "*Avanti tücc in piazza*" da presentare per l'anno prossimo.

Un pomeriggio di agosto di questo stesso anno ebbi un inaspettato colpo di fortuna . Casualmente in un posteggio nei pressi della Piazza di Locarno incontro un vecchio amico tale Bruno Maccagni e che non vedevo da diversi anni . Egli mi chiese se ero ancora attivo nel teatro e se avevo alle volte bisogno di attori . Gli spiegai la situazione e si auto invitò . Chiaramente io lo accettai a braccia aperte . L'amico Bruno era un appassionato di magia e lo stesso pomeriggio lo rividi seduto a un tavolino di un ritrovo sulla stessa piazza assieme al nostro comune amico Mago Fantasios .

A metà settembre iniziarono le prove della nuova commedia .  
Sul palcoscenico al mio fianco c'erano Milena Pallone-Epis ,  
Elda Bacciarini , Bruna Guidotti , Claudia Scascighini , Rita  
Moresi , Sheila Scerpella , Alberto Vigizzi e Bruno Maccagni

Dopo le due consuete serate del 20 e 21 gennaio a Gordola la  
commedia é stata portata a Losone , Morbio Superiore ,  
Sementina , Minusio , Stabio , Giubiasco , Muralto ,  
S.Antonino , Tenero , Mesocco , Lodrino , Giornico ,  
Riazzino , S.Maria Maggiore, Sonogno e Verbania .

Ancora quindi una lunga stagione con un successo al di sopra  
di ogni aspettativa .

Un particolare bel ricordo é la sera di S.Maria Maggiore (in  
territorio Italiano quindi) la dove siamo stati invitati per  
l'inaugurazione del rinnovato "*Teatro Comunale*" e dove ci  
siamo esibiti davanti a una sala esaurita .

In questa stagione teatrale 2001 vi é anche un risvolto  
alquanto increscioso .

Nel corso delle prove veniamo a conoscenza tramite la  
stampa cantonale che il TEPSI é in procinto di lanciare un  
concorso di teatro in memoria di Quirino Rossi .

È senz'altro questa anche per noi una ghiotta occasione per  
ben figurare .

Personalmente non sono mai stato favorevole a una  
competizione in campo teatrale perché ritengo sia  
impossibile con testi diversi riuscire a misurare le capacità  
dei singoli .

Pur ritenendo per principio che la miglior cosa é senz'altro  
una "Rassegna Teatrale" in cui ci si può misurare bene  
artisticamente senza l'assillo della gara , propongo comunque  
alla compagnia la nostra partecipazione .

La mia idea é quella di organizzare la serata conclusiva presentando la nostra commedia non in concorso e istituendo un ricordo a lato della competizione e da distribuire alle altre società partecipanti .

Pochi giorni dopo però sui giornali esce di già il programma stabilito con i nominativi delle diverse compagnie .  
Insomma tutto era già deciso e tutto era già programmato .  
Inviai le mie rimostranze agli organizzatori meravigliato del fatto che proprio la compagnia teatrale che fu di Quirino era stata addirittura dimenticata .

Da vero amico del teatro partecipai comunque in veste di attento spettatore a diversi spettacoli di quel concorso .  
Ebbi l'occasione di conoscere personalmente molti dei protagonisti oltre che le persone responsabili del concorso stesso .

Approfittai dell'occasione di recarmi a Chiasso a visitare il palcoscenico e la sala dove di lì a poco tempo sarei arrivato con la mia compagnia e qui ebbi l'onore di conoscere la "*Compagnia del Centro di Borgo d'Ale*" e di fare amicizia con i suoi attori e collaboratori vari .  
Con questa compagnia ci fu uno scambio di idee e di vedute e su loro invito gli inviai giorni dopo qualcuno dei copioni da me scritti .

### *Attore in un film*

Nei giorni 18 e 19 maggio ebbi pure l'occasione di salire da protagonista su di un Set Cinematografico per una nuovissima esperienza .  
Fui infatti chiamato a recitare in un film pubblicitario per una ditta Telefonica della Germania .

Al mio fianco l'attrice Italiana Clara Taormina e il suo connazionale l'attore Massimo De Micheli con la regia dell'americano Philip Farha . Fu una bellissima quanto indimenticabile esperienza .

### *Una nuova commedia*

Nella primavera vengo pensionato dalla ditta in cui lavoro e nel corso dell'estate ennesima scrittura di una commedia . Nacque infatti il testo *“Per pagaa e anche per morii a ghé tütt el temp”* .

Sabato 19 e domenica 20 gennaio 2002 andammo in scena a Gordola . Al mio fianco gli attori Rita Moresi , Elda Bacciarini , Claudia Scascighini , Sheila Scerpella e Alberto Vigizzi .

Sul palcoscenico vi erano pure i due nuovi attori Tiziano Grossini e Massimo Scopetti .

Il numeroso pubblico entusiasta e divertito non ha lesinato gli apprezzamenti a tutti gli addetti ai lavori . Per il sottoscritto ci fu pure una ovazione e numerosi applausi a scena aperta che mi hanno altamente gratificato .

La commedia venne pure portata a Giubiasco , Losone , Chiasso , Riazzino , Minusio , Lostallo , Tenero , Acquarossa Muralto , Morbio Superiore , Bellinzona , S. Antonino , S. Maria Maggiore , Giornico , Sonogno e ancora una volta a Acquarossa e inoltre anch'essa registrata su video .

Nell'ambito del Concorso Quirino Rossi 2002 ci siamo esibiti in settembre davanti alla apposita giuria in quel di Faido per poi terminare una settimana più tardi la nostra tournée in quel di Ascona .

### *Poesie e racconti premiati*

Tra l'altro nel mese di aprile mi arrivarono due graditissimi premi di poesia . Infatti al "*Premio Letterario Internazionale Europa*" vinsi il "*Diploma d'Onore*" nella "sezione A" con la mia poesia "*Quel riposar d'intruso*" e vinsi il 4° posto nella "sezione C" con il mio racconto "*All'ombra del campanile*".

A metà circa del mese di maggio mi sono fatto personalmente un grandissimo regalo . Trovandomi casualmente a Roma e passando altrettanto casualmente davanti al "*Teatro Quirino*" ho potuto mettere i piedi nella mitica "*Sala Vittorio Gasman*".  
Fu quella per me una ulteriore emozione .

Il 26 maggio ho invece ricevuto un gradito premio al "*III° Poetry Meeting Italo Elvetico*" di Baveno dove sono entrato in finale con le tre mie poesie "*La tua croce da non buttare*", "*Piccole luci che brillano*", "*Solitudine*".

### *L'addio a Zita Brughelli*

Nel frattempo però arrivò un'altra brutta notizia : la brava nostra ex attrice Zita Brughelli é improvvisamente deceduta . Anche per lei mi sono sentito in dovere , oltre che alla presenza al funerale , di inviare un pensiero in suo ricordo ai quotidiani Ticinesi .

### *Fine della mia presidenza*

Nel corso dell'estate 2002 , in seguito anche a un continuo peggioramento delle mie condizioni di salute e dopo infinite



riflessioni , decisi che era arrivato il momento di staccare per sempre la spina dall'impegno teatrale.

Non fu una decisione facile ma riflettendo al fatto del non voler condizionare il lavoro degli altri collaboratori era sicuramente una cosa giusta da fare .

Con gli occhi velati dalle lacrime scrissi la lettera di dimissioni da inviare agli altri membri di Comitato .  
Con un nodo in gola annunciai la stessa cosa agli attori in occasione della prova di memoria prima degli spettacoli di Faido e Ascona .

So perfettamente che in tutti ci fu incredulità e meraviglia .  
Sinceramente , viste le mie condizioni , non avrei potuto fare nulla di più .

Sabato 26 ottobre 2002 nella sala del Teatro del Gatto di Ascona diedi l'ultimo addio da attore al palcoscenico .

Mi sento in dovere ancora oggi di ringraziare tutto il numeroso pubblico presente in quella specifica occasione e che per l'ultima volta mi tributò un lungo applauso .

Martedì 5 novembre 2002 passai le consegne al nuovo presidente della compagnia signora Bruna Guidotti . Nella stessa occasione sono stato nominato "*Socio Onorario*" .

### *Premio Speciale alla Carriera*

Il 29 novembre sono salito sul palcoscenico del "*Teatro Cittadella di Lugano*" per ricevere dalle mani di Mariuccia Medici e di Yor Milano il "*Premio Speciale alla Carriera*" .  
Al mio fianco e per il ritiro dello stesso premio , l'amico e esimio autore Fernando Grignola .

Da qui in avanti le mie esibizioni sui palcoscenici saranno totalmente differenti dall'usuale a cui ero abituato .  
Non più in veste di attore ufficiale ma in veste di poeta e scrittore .

Nel mese di gennaio 2003 ho accettato l'invito fattomi dai responsabili della Filodrammatica Caritas di Gordola di salire di nuovo sul palcoscenico per la lettura delle mie poesie in occasione della Sagra di S. Antonio .

### *Poesie e racconti premiati*

L'anno 2003 si presenta assai prodigo di premi per le mie partecipazioni ai diversi concorsi .

Nell'ambito del *“Concorso Letterario Internazionale Europa di Lugano”* il 17 aprile ho ricevuto un *“Diploma d'Onore”* nella *“sezione A”* per la mia poesia *“Un silenzio di pace”* e ricevo pure il *“1° Premio”* nella *“sezione C”* per il mio racconto *“Bar Pasticceria San Pietro”* .

Il 5 settembre vengo chiamato e invitato a Como per la rassegna di poesia in piazza *“Parolario”* e ho l'occasione di leggere alcune delle mie poesie davanti ad un nutrito pubblico nella suggestiva *“Piazza Cavour”* .

Il 21 settembre ricevo un altro gradito premio in occasione del *“IV Poetry Meeting Italo Elvetico”* di Baveno dove sono entrato in finale con la mia poesia *“Cammina e Avanza”* .

Per la partecipazione alla prima edizione del *“Premio Letterario Internazionale Trofeo del Bergamotto di Reggio Calabria”* vengo invitato a presenziare alla premiazione in programma l'8 dicembre . Reggio Calabria però non é dietro l'angolo e purtroppo devo declinare l'invito .

Giorni dopo ricevo tramite posta una “*Menzione d’Onore con medaglia*” nella “sezione A” per la mia poesia “*Profumo di terra natia*” e una medaglia nella “sezione C” per la mia poesia “*Passeggiata solitaria*” .

Un gruppo di attori di Solduno guidati dal regista Claudio Troise mette in scena con grande successo il mio atto unico “*La dona del sindich*” .

### *Altri due lutti in famiglia*

Purtroppo nel mese di giugno 2004 due gravi lutti entrano nella mia casa . La signora Florinda Torroni , madre di mia moglie , chiude per sempre gli occhi il giorno 4 mentre il giorno 14 muore pure mio cognato Cherubino (fratello di mia moglie) .

Sono questi dei momenti molto duri da superare . Con mia figlia restiamo giustamente ancor di più vicini a mia moglie per darle il nostro giusto conforto . Il tempo dovrebbe riuscire a lenire il grande dolore .

### *Altri premi per commedie , poesie e racconti*

L’inizio dell’anno 2004 é comunque altrettanto lusinghiero .

La “*Compagnia del Centro di Borgo d’Ale*” in Provincia di Vercelli mi fa sapere che nella loro stagione teatrale metteranno in scena la mia commedia “*Avanti tücc in piazza*” .

Il 29 luglio raggiungo il paese di Moncrivello (zona Vercelli) e raccolgo soddisfazione per la stupenda messa in scena del mio testo da parte dei bravissimi attori .

Oltre ai calorosi applausi del numerosissimo pubblico presente nell'apposito "*Capannone Teatro Tenda*" mi sono ritrovato su quel palcoscenico ultra premiato sia dallo "*Assessorato alla Cultura del Comune di Moncrivello*" così come dai responsabili della Compagnia Teatrale .  
 Regularmente vengo informato dai responsabili della compagnia teatrale di Borgo d'Ale del continuo successo ad ognuna delle numerose repliche ancora in programma .

Il 12 settembre ho ricevuto un "*Premio Speciale con medaglia e Diploma d'Onore*" per la mia partecipazione al "*Premio Letterario Internazionale Maestrale-San Marco*" di Sestri Levante con le poesie "*Quel riposar d'intruso*", "*Un ponte sopra al male*", "*Un silenzio di pace*" ; con il racconto "*Bar Pasticceria S.Pietro*" e con l'atto unico "*La moglie del sindaco*" .

Per la mia partecipazione al "*Premio Letterario Internazionale Europa di Lugano*" il 3 ottobre ricevo un "*Diploma d'Onore*" nella "sezione A" per la mia poesia "*Il tuo riposare*" . Questo é un premio graditissimo in quanto la poesia in concorso é dedicata a mio padre .

Nella stessa manifestazione ricevo pure il "*Premio Speciale della Giuria*" per il mio racconto "*Un triste concerto per violino*" con una "*Motivazione*" particolare scritta dal Dr.Aldo Moresi ,presidente della Giuria .

Il 24 ottobre ricevo il "*Premio con medaglia*" per la poesia finalista "*A ognuno la sua croce*" e la "*Menzione d'Onore*" per la poesia "*Lettera da lontano*" con le quali avevo partecipato al "*Concorso Internazionale di Poesia del Centro Studi Universum*" di Reggio Calabria 2004 .  
 Anche in questa occasione purtroppo non ho partecipato alla premiazione data la lontananza del luogo .

Il 7 novembre ricevo ad Aosta il “2° Premio Assoluto” per la mia raccolta “*Poesie*” con la quale ho partecipato alla 1° edizione del “*Premio Letterario Internazionale Città di Aosta 2004*” .

### *Nostalgia del palcoscenico*

Anche se in maniera totalmente differente le occasioni di successo personale si sono quindi susseguite numerose pure dopo il mio abbandono di attore .

Ora sui palcoscenici salgo a ritirare premi e a leggere le mie poesie . Nulla di certo é più appagante del potere ancora una volta respirare quell’aria amica che il pubblico mi da .

Questi ultimi due o tre anni sono stati molto prolifici in quanto a scrivere poesie e racconti . Non ho però abbandonato la volontà di scrivere testi teatrali , anzi sono in preparazione tre nuove commedie mentre due delle altre sono già pronte .

### *Amarezza da ex dirigente*

Purtroppo il mio legame con la Filodrammatica Caritas di Gordola l’ ho volutamente interrotto in occasione della Assemblea Annuale Ordinaria 2004 .

Poco tempo prima avevo osato inviare le mie rimostranze per una decisione presa dai responsabili della società e che a mio modo di vedere lede e offende l’esistenza della compagnia teatrale .

Le mie rimostranze erano solo per il fatto che i dirigenti si sono rivolti ad altra gente per lo spettacolo di gennaio 2005

a Gordola stendendo loro un soffice tappeto rosso sotto ai piedi.

La lettera é stata però motivo di boicotto da parte di quelle persone alle quali io non volevo certo far imparare nulla di nuovo .

Io li volevo solo invitare a discuterne e magari a ravvedersi .

La sera dell'Assemblea mi ha completamente deluso il comportamento di chi ora ha tra le mani le redini della compagnia e nelle quali a suo tempo avevo riposto molta fiducia .

### ***Cancellate il mio nome***

Molto innervosito da quell'agire ho preferito abbandonare la sala non prima di aver detto loro chiaro e tondo in faccia :  
*“cancellate il mio nome dalla lista dei soci in quanto io personalmente non riuscirò mai ad identificarmi laddove non esiste sincerità e trasparenza”.*

Sia chiaro il fatto che finché quelle persone rimarranno alla guida della compagnia io sicuramente ne rimarrò debitamente lontano .

Il mio carattere non é certo quello di colui che porge l'altra guancia , ma non sono però neppure una persona vendicativa o che porta rancore .

Molte persone mi hanno totalmente deluso e i numerosi fatti negativi hanno lasciato in me solamente un senso di completa amarezza .

Il tempo é galantuomo e io vedrò nel tempo di riuscire ad ignorare completamente l'esistenza di chi un giorno purtroppo mi ha fatto del male .

Nel mio cuore resteranno per sempre dei bellissimi ricordi di quella moltitudine di serate trascorse in totale allegria .

Indimenticabili saranno pure quelle sontuose cene a base di polenta e accompagnate da quaglie o da uccelli scappati o ancora da coniglio in salmì per terminare cantando in allegria con squisite panettonate .

E come non ricordare le gustose torte preparate con cura da mia moglie Fernanda o le grigliate estive nel mio rustico al Bolastro in Valle Verzasca .

Come dimenticare la gustosa carne secca tagliata direttamente dal mitico cuscino di capra e mangiata in compagnia degli attori davanti al caminetto acceso in casa mia .

E le prelibatezze offerte dalla coppia di amici Fede e Renzo Epis nel loro rustico in Valle condite da polenta e brasato con l'aggiunta di polpette avvolte nella verza .

Tutta roba che al solo pensarci fa venire "l'acquolina in bocca" ma che purtroppo non riuscirà mai più a riunirci ancora una volta in totale amicizia .

Io sono felicissimo comunque di essere riuscito nella mia lunga carriera teatrale ad eseguire anche i più umili lavori per far sì che tutto funzionasse bene .

Mi sono ritrovato attore , autore , aiuto regista , regista , scenografo , tecnico luci e suono , segretario , cassiere e anche suggeritore .

Ho fatto l'imbianchino , l'elettricista , il falegname e il tipografo .

Ho pure pulito pavimenti e pareti , lavato ed asciugato piatti e bicchieri .

Per tutto questo sono fiero di me stesso .

*Volontà di continuare*

Oggi , 30 dicembre 2004 , chiudo questo mio scritto consapevole dei grandi e numerosi successi avuti nel corso di oltre quarant'anni di palcoscenico .

Quei successi li dedico di cuore a coloro che al mio fianco hanno lavorato e lottato con grande volontà e sempre con rispetto e amore per il teatro .

Personalmente ho anche il vanto di essere riuscito a far divertire migliaia di persone senza mai pronunciare una minima volgarità e senza mai usare qualunque doppio senso alla ricerca di una risata che sarebbe stata senz'altro solamente superficiale .

Da grande amante del teatro continuerò a seguire le compagnie teatrali nelle loro rappresentazioni .

Con loro vivrò di nascosto le ansie , le paure e le mitiche soddisfazioni .

Ad ogni applauso gusterò con loro l'immensa gioia .

Quello che ho raccontato in questo mio scritto é solamente la mia vera e sincera *“vita sul palcoscenico”* alla quale non vorrei per molti anni ancora dover mettere la parola :

*“Fine”*

*Gordola, 30 dicembre 2004*

*Oswaldo Codiga*



Oswaldo Codiga  
Autore-Poeta  
via fiume 37 6596 Gordola  
Canton Ticino / Svizzera  
Tel.: 0041 91 745 20 71  
Natel : 0041 79 409 82 39  
E-mail: [coswago@bluwin.ch](mailto:coswago@bluwin.ch)



L'Autore-Poeta Oswaldo Codiga è "Cittadino Patrizio" di Gordola. Egli è nato a Tenero il 23.10.1947 dove ha frequentato le Scuole d'obbligo. In seguito ha frequentato la Scuola di Avviamento Professionale a Locarno per poi ottenere dopo 4 anni di tirocinio il "Diploma Federale di Montatore Elettricista". Dal 1970 risiede a Gordola suo paese di attinenza. Grande appassionato di teatro fin da ragazzo, oltre che svolgere contemporaneamente la propria professione, è attivo attore e ne calca le scene per oltre 40 anni. Nella Compagnia Teatrale di Tenero ha avuto quale Regista il compianto *Guido Carrera*. Nella Compagnia Teatrale di Gordola ha avuto come Maestro e Regista il grande e indimenticato *Quirino Rossi*. Nel 1977 diviene "Presidente" della Compagnia di Gordola, carica che lascerà nel 1991 dove viene nominato "Presidente Onorario". Riprende le redini della stessa Compagnia nel 1999 per lasciarla definitivamente nel 2002 dove viene nominato "Socio Onorario". Negli anni 80 è pure membro di Comitato della "FFSI" (Federazione Filodrammatiche della Svizzera Italiana) Nel 1986 inizia ad adattare e tradurre commedie in dialetto. È stato aiuto-regista, regista, co-autore e autore di numerose commedie dialettali, tutte presentate con grande successo. Nel 2002 riceve il "Premio Speciale della Giuria per la Carriera" da parte del "TEPSI" (Teatro Popolare della Svizzera Italiana). Nel 2003 lascia il teatro per dedicarsi esclusivamente alla scrittura. "Finalista" in diversi "Concorsi Letterari" ha ricevuto numerosi premi e riconoscenze varie per le sue poesie e i suoi racconti. Nel febbraio del 2008 riceve la nomina di "Membro Honoris Causa a Vita" da parte del C.D.A.P. (Centro Divulgazione Arte e Poesia) dell'Unione Pionieri Cultura Europea / Città di Sutri - Roma. Nell'agosto del 2010 un sondaggio di "Cooperazione Ticino" lo nomina "Ticinense del mese". Nell'ottobre del 2013 riceve il "Premio al Merito Culturale" e la nomina a "Accademico Benemerito" da parte della Universum Academy Switzerland di Lugano.